

Giornata mondiale di preghiera

Mi hai fatto in modo meraviglioso



Venerdì, 7 marzo 2025

Le donne della Isole Cook ci invitano

Mappa di lavoro



Indice

Un Saluto	3
Icona della Giornata Mondiale	4
Meditazione sull'immagine di copertina	5
Isole Cook in breve	6
Isole Cook—donne forti, missionari, paradiso fiscale e turismo	7
Donne delle Isole Cook	10
Religione e Cristinità	12
Estrazione mineraria in alto mare	13
Arti e artigianato	15
Giornata mondiale di Preghiera	16
Percorso liturgico	17
Studio biblico	18
Proposte di celebrazione	21
Progetti della giornata mondiale di preghiera 2025	25
Relazione sul Progetto di Educazione alla Pace	27
Ricette	28
Comunicato stampa	29
Informazioni e materiale	30
Mappa geografica	32

Impressum:

La cartella è stata realizzata dal Gruppo di lavoro per la “Giornata Mondiale di Preghiera ecumenica” e pubblicata dalla Katholische Frauenbewegung della Diocesi di Bolzano-Bressanone. Per il materiale ci si è serviti di quanto prodotto per la GMP di Austria, da informazioni dalla Germania e dall'Italia.

Coordinate bancarie: Südtiroler Volksbank, IBAN: IT 38 H 05856 11601 050570309756

La Giornata Mondiale di Preghiera 2026 viene dalla Nigeria

Tema:

„I will give you rest: come“

Il titolo in lingua italiana verrà presentato in estate 2025.



Giornata Mondiale di Preghiera 2025 Isole Cook

Mi hai fatto in modo meraviglioso



Un saluto

Care Lettrici e cari Lettori

KIA ORANA –

letteralmente significa: **Che tu possa avere una vita lunga e felice.**

È così che si salutano gli abitanti delle Isole Cook, dove ha origine la Giornata mondiale di preghiera 2025.

La Giornata mondiale di preghiera 2025 sarà celebrata in tutto il mondo **venerdì 7 marzo 2025**

e porta il titolo: **“Mi hai fatto in modo meraviglioso!”**

Il titolo e l’immagine, create da due artiste locali, madre e figlia, si riferiscono al Salmo 139,14,

La liturgia della GMP è scritta dalla prospettiva delle donne delle Isole Cook.

Il gruppo ha scelto di sottolineare le conquiste e le lotte delle donne nella nostra società. I diversi ruoli delle donne contribuiscono in modo significativo al tessuto sociale delle Isole Cook e ne preservano le tradizioni e il patrimonio culturale.

La barca nella foto simboleggia l’arrivo del cristianesimo che, 200 anni fa, ha portato loro speranza, pace e luce con la buona notizia di Gesù Cristo.

Sentiamo cosa dicono le donne delle Isole Cook:

“Kia mau te serenga! Kia mau te napena! Kia mau!”

- che si traduce in: **“Sii fedele a te stessa, in tutti gli aspetti del tuo essere, perché tutti questi aspetti sono meravigliosamente creati da Dio!”.**

Donne, giovani e bambini sono caldamente invitati a partecipare alla Giornata mondiale di preghiera!!

Per il gruppo di lavoro
Luciana Fiocca, membro del gruppo di lavoro della Giornata mondiale di preghiera



L'icona del frontespizio



L'icona del frontespizio della Giornata Mondiale di Preghiera

Una indossa un cappello tradizionale fatto di giovani foglie di cocco, le altre un copricapo fatto di fiori tropicali di tiaré. In tal modo onorano l'amore e la grazia di Dio.

Gran parte del quadro diventa chiaro solo analizzando l'ordine **di servizio** e la presentazione della terra.

Due artiste hanno dipinto un quadro colorato con il titolo "meravigliosamente creato" basato sul Salmo 139:14 per la GMP 2025.

Il dipinto vuole trasmettere lo splendore colorato delle Isole Cook: Un dipinto inondato di luce, che raffigura le meraviglie della creazione. Tutto è visibile: un brillante cielo blu, una flora colorata e una fauna variegata, lagune e oceani.

L'imponente palma da cocco, che cattura lo sguardo dell'osservatore, simboleggia forza e bontà, assicura salute e benessere. Dalle foglie alle radici, la palma viene utilizzata come alimento, medicina e protezione solare.

Per gli abitanti delle Isole Cook è l'albero della vita.

La barca nell'immagine rappresenta l'arrivo del cristianesimo 200 anni fa.

Le tre donne in primo piano simboleggiano la conservazione della tradizione e del patrimonio culturale. L'immagine mostra diverse generazioni. In essa sono raffigurate anche le due artiste.

Le donne realizzano preziose trapunte di tivaevae, simbolo di pazienza, amore e unità.

Le artiste

Ora si presentano le due le artiste che hanno creato l'immagine di copertina: Tarani Napa e Tevairangi Napa.



© WDPIC Artist Headshot 2025 –
Tarani Napa and Tevairangi Napa

Sono madre e figlia e sono felici di poter condividere con tutti quest'opera d'arte come espressione del loro attaccamento alla loro terra.

Tarani Napa ha sei figli e tre nipoti. È insegnante di scuola primaria, imprenditrice e artista creativa.

Sua figlia Tevairangi è madre di due bambini e sta seguendo le orme artistiche della madre.

Entrambe descrivono il loro lavoro con le seguenti parole: "Kia mau te serenga! Kia mau te napena!"

Che significa: "Sii fedele a te stessa, in tutti gli aspetti della tua esistenza!".

Eva Lochmann

Componente del Gruppo di Coordinamento della GMP/ WGT Austria



Meditazione sull'immagine di copertina

Ancora con te

Se prendessi le ali dell'alba
E restassi nel mare più lontano...
... sarei con voi,
Sorelle delle Isole Cook.
Kia orana!

Circondati dal rumore del mare
e in mezzo al mare di fiori,
incantata dal suo profumo,
adornata con una corona di capelli e una catena di fiori
mi siedo con voi all'ombra della palma **da cocco**,
che è il vostro albero della vita.
Ammiro la coperta di Tivaevae,
che cucite.
Preziose trapunte,
che vi vengono date alla nascita
e vi appartengono per tutta la vita.
I suoi motivi sono colorati e fioriti,
richiedono molto tempo per essere completati
e sono opera di molte mani,
che creano cose bellissime.
Cuciti con fili che **collegano**.
Mi lascio trascinare dalla vostra comunità e sperimento
come la vostra conoscenza e la vostra abilità
come il vostro sapere e la vostra abilità artigianale
di generazione in generazione
viva di generazione in generazione.

Il mio sguardo vaga in lontananza.
Scorgo una barca all'orizzonte,
la chiamano Vaka.
Su una delle vele issate
scorgo una croce.

Faccio una pausa,
mi sento inquieta:
Che cosa ha fatto la croce per voi in passato?
Cosa vi ha dato?
Chiedo all'**Eterno**,
di aprire le mie orecchie e il mio cuore.
Voglio ascoltare, capire, imparare.
Pregare con voi:
"Vivente, conosci tutte le nostre vie.
Da dietro e da davanti
ci stringi a te
e poni la tua mano su di noi".
Questa consapevolezza è meravigliosa, incomprensibile.
Preziosa come le perle nere
che vi adornano.
Nel mare più lontano
vengo a riposare,
il mio respiro scorre con le onde,
mi perdo
nell'infinito dell'orizzonte.

E di notte
quando guardo il cielo stellato, posso per un attimo
guardare alle spalle del creato.
Il suono dell'ukulele,
il ritmo dei tamburi
fanno danzare la mia **pelle** nello spazio e nel tempo.
L'alba risplende -
e in essa la certezza:
"Eterno, ci stiamo risvegliando -
e siamo ancora con te".

Catherine Rohloff-Lyk





Isole Cook in breve

Nome:	Isole COOK , nome ufficiale dello Stato
Geografia:	Le isole COOK sono un gruppo insulare composto di 15 isole situato nell’oceano Pacifico al nord est della Nuova Zelanda. Sono distribuite su una superficie di 2 milioni di km ² Solo 12 isole sono abitate. L’isola principale è Rarotonga con la capitale Avarua. Le isole si dividono in un gruppo situato al nord composto di atolli , molto bassi, circondati da barriere coralline . Il gruppo di isole al sud sono di origine vulcanica e sono montuose con colline fino a 600m con una vegetazione ricca.
Capitale	La capitale è Avarua
Forma di governo:	Democrazia parlamentare, territorio con libera associazione a Nuova Zelanda
Festa Nazionale:	4 agosto 1965 indipendenza
Capo di Stato:	Re della Nuova Zelanda Charles III rappresentato da Tom Masters
Storia	Le isole Cook sono state scoperte probabilmente da naviganti polinesiani nel nono secolo e in seguito colonizzate. Navigatori europei raggiungevano le isole nel 1500 e nel 1773-1779 James Cook. Colonizzazione da Europei e commercio di legno tra Australia e Nuova Zelanda. Nel 1823 arrivano missionari e iniziano la cristianizzazione delle isole. 1888 sotto la protezione della Gran Bretagna e poi annesso dal UK e messo sotto governo della Nuova Zelanda. Nel 1965 indipendenza con associazione a Nuova Zelanda che rappresenta le COOK all’estero. La popolazione ha mantenuto la cittadinanza neozelandese.
Lingue	Inglese e Rarotongano (COOK Maori)
Popolazione	15040 persone, la maggior parte 10.040 (ca il 70%) vivono su Rarotonga. La maggioranza vive all’estero: ca 80.000 in Nuova Zelanda e ca. 20.000 in Australia.
Religione	48,8% degli abitanti sono membri della Chiesa Protestante COOK Island Christian Church, il 17,4% sono Cattolici, l’8;4% sono Avventisti, il 5,8% Pentecostali, il 4,1% Mormoni e il 2,4 % sono Testimoni di Geova.
Cultura	La popolazione è molto legata alla cultura della Polinesia. Le donne delle isole COOK sono le migliori danzatrici del Pacifico. Ogni paesino ha le sue compagnie di danza. Le donne sono famose per i lavori di tessitura con fibre naturali (cocco e pini) di cui producono cappelli, borse e costumi da danza.
Clima	Clima tropicale con temperature da 23 a 28 durante il periodo secco (aprile - ottobre). Tutto l’anno possibili rovesci brevi. Durante il periodo pluviale, da novembre a marzo la temperatura sale a 30°C e l’umidità è molto alta. Frequenti uragani.
Flora e Fauna	L’isolazione fisica ha causato uno sviluppo di grande varietà nella flora e fauna delle isole. Grande varietà di pesci tropicali, barriere coralline, uccelli, lucertole, tartarughe marine e conchiglie. Sulle isole nidificano varie specie di uccelli e il mare è un importante habitat di squali. La palma di cocco è più importante ed è considerato albero della vita. In novembre/dicembre si festeggia la fioritura con il TE MIRE Flower Festival. Fiore nazionale è la Tare Maori (Gardenia)
Economia	Il turismo raggiunge il 67% del PIL. Prima dell’apertura dell’aeroporto l’agricoltura era la fonte principale della ricchezza e impiegava il 70% della mano d’opera, oggi solo il 10%. Si coltiva papaya, peperoni, meloni, banane e palme da cocco. Per l’esportazione arance, verdure e ananas. Importante è la pesca con 50% di esportazioni. Importante lavorazione di frutta, lavorazione tessile e artigianato artistico. ,
Moneta:	Dollaro COOK uguale nel valore al Dollaro Nuovo Zelandese 1NZD=0,56616 €



Isole Cook - donne forti, missionari, paradiso fiscale e turismo

Lo stato insulare polinesiano delle Isole Cook, a lungo sotto l'amministrazione britannica e oggi arcipelago associato alla Nuova Zelanda, ha una storia emozionante in cui le donne hanno lasciato il segno.

La britannica Ann Butchers é stata la prima e unica donna bianca vittima di cannibalismo in Polinesia.

Ecco come accadde : nel 1814, la nave Cumberland arrivò alle Isole Cook passando per la Nuova Zelanda e l'Australia con dei commercianti in cerca di legno di sandalo, che era di grande valore e si trovava solo su alcune isole. Tuttavia, sull'isola principale di Rarotonga non c'erano alberi di sandalo, così l'equipaggio della nave assunse degli abitanti delle Isole Cook per tagliare gli alberi di noni. Albero di noni

Quando alcuni marinai, presumibilmente o effettivamente, forse anche accidentalmente, saccheggiarono le scorte di cocco di un capo di Rarotonga, alcuni di loro furono uccisi. Tra le persone uccise figura appunto anche Ann Butchers che era l'amante europea del capitano del Cumberland. Secondo diversi resoconti contemporanei, la donna fu mangiata e i suoi resti sepolti a Muri, nella parte sud-orientale di Rarotonga. La piena veridicità di questa storia, divenuta col tempo una leggenda, non è ovviamente più verificabile, ma è parte integrante della storiografia locale.

L'importanza delle donne in questo territorio é dimostrata anche dal fatto che le Isole Cook siano state il primo Stato in cui le donne, dopo aver ottenuto il diritto di voto, lo anno esercitato con interesse e passione.

Le isole erano un protettorato britannico 1888, ma la società tradizionale aveva già da sempre riconosciuto la forte posizione delle donne nella vita politica e sociale delle isole. Le donne di Rarotonga votarono infatti per la prima volta il 14 ottobre 1893, pochi giorni prima dei primi neozelandesi.

Il fatto che le Isole Cook siano entrate a far parte dell'Impero britannico è strettamente legato alla storia missionaria del gruppo insulare. Provenienti da Tahiti e Raiatea, i missionari della Società missionaria protestante di Londra furono attivi nelle Isole Cook dal 1821.

Si trattava spesso di convertiti indigeni che, grazie alla conoscenza della lingua locale, erano in grado di farsi capire dalla popolazione e a conquistare la fiducia della autorità locali.



Wikicommons:
Königin Makea takau ariki

La nobile capo tribù e regina indigena Makea Takau Ariki della dinastia Makea Nui di Rarotonga giocò infatti un ruolo decisivo nel far sì che le isole chiedessero la protezione del protettorato britannico contro le possibili ambizioni francesi sull'arcipelago, in modo che dal 1888 (e sulla scia dell'intensificarsi degli sforzi missionari evangelici) le Isole Cook potessero poi essere annesse alla Gran Bretagna.

La storia coloniale delle Isole Cook risale però già a molto tempo prima, già circa 1.200-1.400 anni fa. Rarotonga fu colonizzata da diverse popolazioni intorno all'800 d.C.. Tuttavia, le tracce archeologiche su Mangaia indicano un insediamento molto più antico, risalente al 500 a.C. circa.



Wikicommons: Alvaro de Mendana y Neyra und James Cook



La scoperta europea delle isole avvenne poi gradualmente, a partire dal 1595, quando lo spagnolo Alvaro de Mendaña y Neyra avvistò per la prima volta un'isola dell'arcipelago delle Cook, Pukapuka. L'influenza britannica aumentò sinvece a partire dagli anni Settanta del XIX secolo. Il capitano Edward Bourke issò la bandiera britannica su Rarotonga nell'ottobre 1888 e dichiarò l'isola, insieme



alle isole Cook meridionali e con l'accordo dei leader politici locali, un protettorato britannico. Nel giugno 1901, l'isola fu posta sotto l'amministrazione neozelandese, dopo che Lord Ranfurly aveva già annunciato l'acquisizione da parte della Nuova Zelanda nell'ottobre 1900.

L'arcipelago, situato nel Pacifico centro-occidentale e con una superficie totale di soli 240 km², è oggi politicamente oggi uno Stato autonomo in libera associazione con la Nuova Zelanda.



La società tradizionale è stata a lungo caratterizzata da strutture sociali gerarchiche e patrilineari: al vertice della società tradizionale, prevalentemente basata sulla sussistenza, c'erano (e ci sono tuttora) gli ariki, capi tradizionali, assistiti dai mataipo, capi di rango inferiore (noti anche come capi di distretto). Il pantheon di divinità tradizionale precristiano degli abitanti delle Isole Cook contava oltre 70 divinità tradizionali (tra cui il più volte raffigurato Tangaroa), Tangaroa dio del mare che avevano aree di responsabilità separate in una cosmologia complessa e, insieme a un gran numero di spiriti e demoni, influenzavano l'esistenza della popolazione in questo mondo e su diversi livelli dell'aldilà. In epoca moderna, le donne svolgono un ruolo importante nella vita politica e sociale e ricoprono numerose posizioni di comando.

La Nuova Zelanda non è solo il partner più importante dal punto di vista politico ed economico, ma anche il numero di abitanti delle Isole Cook che vivono lì è nettamente superiore a quello delle isole stesse. La mancanza di opportunità di lavoro e un'amministrazione coloniale parzialmente disfunzionale hanno favorito l'emigrazione verso i Paesi circostanti del Pacifico meridionale nella prima metà del XX secolo. Oggi, infatti, circa 80.000 abitanti delle Isole Cook vivono in Nuova Zelanda e circa 15.100

nelle stesse Isole Cook. Questo sviluppo è dovuto principalmente alla mancanza o all'insufficienza di opportunità di formazione e di lavoro, nonché alla mancanza di assistenza medica sulle isole. Negli ultimi vent'anni, il governo ha ripetutamente promesso di migliorare le infrastrutture delle isole esterne per promuovere il turismo e aumentare l'attrattiva per i potenziali rimpatriati. La "fuga di cervelli", cioè il deflusso di specialisti qualificati verso la Nuova Zelanda, rischia di diventare un problema serio per l'arcipelago, particolarmente evidente nel settore culturale, che il governo sta cercando di contrastare.



L'applicazione Pu'era per mantenere viva la lingua e la cultura delle Isole Cook

Già nel 2000, il progetto "Avaiki Nui Vaka" ha cercato di raggiungere tutti gli abitanti delle Isole Cook, nelle Isole Cook stesse e in Nuova Zelanda, e ha cercato anche di sottolineare e rafforzare le loro origini culturali e

la loro identità comune. In riferimento al forte senso di appartenenza tra i samoani, dove i forti legami tra i samoani rimasti in patria e quelli che spesso lavorano all'estero sono la norma, legami simili dovrebbero essere ricostruiti e mantenuti anche tra gli abitanti delle Isole Cook.

Di fatto, queste e altre misure hanno avviato una parziale inversione di tendenza, arrestando la graduale riduzione della popolazione delle isole che era ancora evidente negli anni '90 e 2000. Tuttavia, le prospettive di sviluppo delle Isole Cook sono complessivamente limitate. Nonostante l'autogoverno interno e un margine di manovra garantito de jure per i contatti diplomatici su scala regionale, la stretta relazione con la Nuova Zelanda e le dipendenze che ne derivano limitano de facto il raggio d'azione politico (estero) dello Stato insulare.

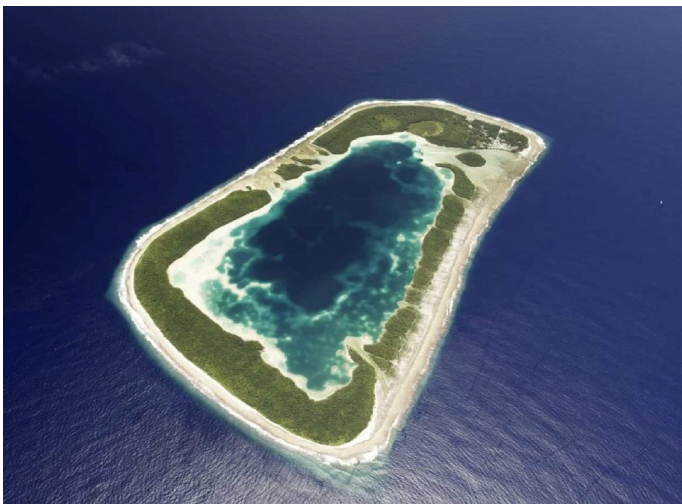
La sopravvivenza economica delle isole è ancora possibile solo grazie all'impegno finanziario della Nuova Zelanda.



A causa di una lunga storia di scarsa trasparenza nelle transazioni finanziarie e di una legislazione fiscale favorevole, le Isole Cook sono state a lungo conosciute come un “paradiso fiscale”, aspramente criticato a livello internazionale, in particolare dall'OCSE e dagli Stati Uniti. Nel frattempo, misure appropriate hanno attenuato in modo significativo questo aspetto. Negli ultimi quarant'anni, le Isole Cook sono riuscite abilmente a stabilire un turismo ecologico al di fuori dell'isola principale di Rarotonga, nelle isole meridionali, e a introdurre sul mercato prodotti di nicchia.

Nonostante una certa instabilità dei partiti politici e i citati problemi fiscali lo Stato delle isole Cook può essere definito una democrazia solida, che cerca di affrontare con ogni mezzo i problemi strutturali simili a quelli degli altri territori di quella zona geografica

*Prof . Hermann Mückler
Traduzione Licia Brion*



Immagini: Jan Pingel– coordinatore del dialogo Oceania





Donne delle Isole Cook

Rompere il silenzio

La violenza domestica è un tema tabù in tutto il mondo e come in altre società non si parla volentieri di questo tema. Rebecca Hosking e Rebeka Buchanan lavorano da anni per e con le donne che sono diventate vittime di violenza

Le donne sulle Isole Cook sono considerate donne forti. Gerarchie tra uomini e donne non sono molto accentuate. Le donne ovviamente lavorano, hanno cariche politiche e possono arrivare ai vertici della società. Ma esiste un fenomeno che non va mai discusso apertamente- la violenza domestica. Molti episodi di violenza domestica continuano a non essere denunciati. Ecco alcuni tipi di abusi subiti dalle donne delle Isole Cook: abusi fisici, emotivi, verbali, finanziari e psicologici, nonché mobbing. Questi episodi si verificano sia in famiglia che sul posto di lavoro.

Più di un quarto delle donne nell'età tra 15 e 64 anni sono state maltrattate fisicamente. Il 33% hanno subito violenza fisica e/o violenza sessuale dal loro partner. Su tutto cade il grande silenzio. Un terzo delle donne colpite non hanno mai parlato con nessuno della violenza subita e due terzi non hanno mai chiesto aiuto presso la polizia o uffici sanitari. È abitudine che le vittime supportano la vergogna. E tante donne sono del parere che sia giusto così.

Il lavoro in corso per continuare a sradicare la violenza domestica all'interno della società richiede ai leader uno sforzo consapevole per assistere le donne e i bambini vulnerabili.

L'ufficiale della polizia Rebecca Hoskin racconta che esiste per fortuna una politica "NO DROP" che significa che in un caso di violenza denunciata non



Katja Buck; WGT2025; Rebecca Hosking

può più essere ritirata la denuncia. Rebeka Buchanan ha fondato il centro di crisi "Punanga Tauturu" su Rarotonga. Le donne possono rivolgersi al centro che cerca per loro una abitazione sicura. Da

5 a 10 casi di violenza vengono denunciati ogni settimana. La politica e la polizia intanto si sono resi conto che la violenza domestica costituisce un grande problema. Ma le chiese, soprattutto la CICC la Cook Island Christian Church è molto conservativa e considera il tema violenza una intromissione nella vita privata. Rebeka conta sul sostegno da parte degli Ariki per cambiare.

Donne Ariki

Gli Ariki sono un gruppo di capi ereditari di rango nobiliare della Polinesia. Ogni isola delle Cook è governata da un gruppo di Ariki, il cui status non deriva solo dalla nascita, ma anche dai risultati ottenuti e dal rispetto che godono all'interno della comunità. Alcune donne, passate e presenti, hanno ricoperto questi tradizionali ruoli di leadership nelle Isole Cook con distinzione, dignità e integrità.

Celebrazione di 2 donne coraggiose delle Isole Cook



Facebook: The University of the South Pacific

Marjorie Tuainekore Crombe (1930-2022) è stata un'illustre e affermata studiosa, autrice, docente, storica, accademica, editrice, antropologa e scrittrice creativa. La sua straordinaria carriera è stata celebrata a livello nazionale e internazionale. Tra i suoi scritti c'è un testo fondamentale per il Pacifico, "The Works of Tau'unga; Records of a Polynesian Traveller in the

South Seas 1833-1896" (ANU Press, 1968). Marjorie ha conseguito il Master of Arts nel 1974 con una tesi intitolata "Maretu's Narrative of Cook Islands History" (La narrazione di Maretu sulla storia delle Isole Cook), poi pubblicata con il titolo "Cannibals and Converts Radical Change in the Cook Islands" (USP Press, 1983). In modo straordinario, ha continuato per tutta la vita a fare pressione su l'Università del Sud Pacifico affinché sviluppasse un



programma di laurea completo nella sua amatissima lingua maori delle Isole Cook. I suoi sforzi hanno avuto successo e il programma è stato introdotto nel 2018. I primi studenti si sono diplomati in Maori delle Isole Cook nel 2021.



Wikicommons

Nikki Rattle (nata nel 1951) è stata Presidente del Parlamento delle Isole Cook dal 2012 al 2021. È stata nominata a questa carica nell'ambito della strategia delle Misure speciali temporanee (TSM), che mirava ad aumentare la rappresentanza femminile in Parlamento. È in corso un dibattito tra i partiti politici sulle politiche per aumentare la rappresentanza femminile in parlamento. C'è ancora molto lavoro da fare in questo campo. Nel 2022 è stata nominata come nuova Mediatrice, un ufficio istituito per condurre indagini indipendenti e imparziali. Il suo ruolo è quello di trovare un equilibrio tra le aspettative del governo e quelle dell'opinione pubblica. Nel corso della sua carriera, Rattle è stata un'appassionata e influente sostenitrice della parità di genere.

Katja Dorothea Buck

Traduzione Anne-Rose Lier



Wikicommons

Bridget Kauraka dopo la sua nomina a membro dell'Ordine al Merito della Nuova Zelanda per i suoi servizi alla comunità delle Isole Cook, presso la Government House di Wellington il 3 settembre 2024.





Religioni - Cristinità

Il Vangelo fu portato nelle Isole Cook nel 1821 attraverso la London Missionary Society (LMS) da John Williams. Il cristianesimo fu accettato per primo nell'isola di Aitutaki dal Capo Paramount, *Tamatoa Ariki*. Nel 1823, il Vangelo fu accettato a Nga-Pu-Toru (che significa "le tre radici" di Atiu, Mitiaro e Mauke) dal Capo Paramount, *Rongomatane Nga'akaara Ariki* e nell'isola di Rarotonga dal Capo Paramount, *Tinomana Enuarurutini Ariki*.



Nel 1824, il Vangelo fu accettato nell'isola di Mangaia dal Capo Paramount *Numangatini Ariki*. I missionari tentarono di sopprimere i canti, le danze e i tamburi degli abitanti delle Isole Cook. Tuttavia, questa era l'eredità culturale delle isole e alla fine gli abitanti delle Isole Cook trovarono un modo per fondere magnificamente la loro eredità polinesiana con la loro fede cristiana.

Nel 1839, a Rarotonga, fu fondato il Collegio Teologico Takamoa, per formare la maggior parte dei locali agli studi teologici, che hanno portato a un gran numero di pastori e leader della Chiesa nelle Isole Cook. Questo collegio è la seconda istituzione più antica delle Isole Cook per gli studi teologici.

Oggi le Isole Cook sono una nazione a maggioranza cristiana, dove la popolazione è animata da un forte senso della comunità e da valori culturali che derivano dalla fede in Dio. Nel 1968 è stato istituito il Consiglio consultivo religioso delle Isole Cook, con il compito di consigliare il governo e i leader

tradizionali sulle questioni chiave che riguardano lo sviluppo sociale, economico e culturale della popolazione delle Isole Cook. Il Consiglio consultivo religioso supervisiona anche gli eventi, le funzioni e le iniziative religiose dei principali programmi governativi e comunitari. Questo consiglio è composto dalla Chiesa cristiana delle Isole Cook (CICC), dalla Chiesa cattolica, dalla Chiesa avventista del settimo giorno, dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, dalla Chiesa dell'Assemblea di Dio e dalla Chiesa apostolica. La chiesa più grande è la Chiesa cristiana delle Isole Cook (CICC), che comprende circa il 49% dei cristiani delle Isole Cook.

I cristiani delle Isole Cook si riuniscono ogni anno per una preghiera ecumenica. Cercano la protezione di Dio sulla nazione durante la stagione dei cicloni e offrono preghiere di ringraziamento per la continua protezione e benedizione di Dio sulle bellissime Isole Cook. Quanto è unico e meraviglioso quando ci riuniamo in preghiera e adorazione.

Nel 2021 c'è stata una grande celebrazione da parte della popolazione di Aitutaki, che ha segnato i 200 anni del cristianesimo nelle Isole Cook.

Nel 2023, al momento della stesura di questo lavoro ecumenico, sono stati sviluppati e portati avanti i piani per la celebrazione dei 200 anni del cristianesimo in tutte le Isole Cook.

Tutte le denominazioni sono impegnate, e persone dalla Nuova Zelanda e dall'Australia sono arrivate per onorare questa celebrazione.





Estrazione mineraria in alto mare - Il mondo guarda alle Isole Cook

Alla luce dei piani in corso negli Stati insulari del Pacifico e nell'alto mare internazionale, si rischia di dare il segnale di partenza per l'estrazione di minerali in acque profonde nell'Oceano Pacifico, trasformando gli abitanti delle isole in cavie per una nuova industria estrattiva dai prevedibili esiti negativi. Nessun Paese al mondo è così vicino a questo inizio come le Isole Cook. Il governo locale è favorevole, ma ampi settori della società civile sono contrari. Gli occhi del mondo sono puntati sul piccolo Stato insulare.



Wikicommons: Mark Brown

Si dice che Mark Brown, primo ministro delle Isole Cook, porti sempre con sé alcuni noduli di manganese delle dimensioni di una patata per promuovere la nuova industria estrattiva che potrebbe essere lanciata a livello globale a partire dalle acque dello Stato insulare di Cook.

Questi noduli di manganese, o noduli polimetallici, si sono formati nel corso di milioni di anni sul fondo marino, attorno a granelli di sabbia, denti di squalo o conchiglie. Finora non è stato possibile sfruttare sul piano commerciale l'estrazione di questi noduli, che contengono cobalto, nichel, manganese, rame e terre rare. Tuttavia, la crescente domanda di minerali per batterie e componenti elettronici ha fatto salire i prezzi dei metalli e ha fatto sì che fossero disponibili maggiori risorse finanziarie per le attività di esplorazione a migliaia di metri sotto la superficie del mare.

L'Autorità per i fondali marini delle Nazioni Unite sta attualmente sviluppando un quadro di riferimento per regolamentare l'estrazione in acque profonde al di là dei confini nazionali. Anche la Norvegia e il Giappone stanno valutando la possibilità di avviare l'attività estrattiva nei prossimi anni.

Tuttavia, nessun Paese al mondo possiede un giaci-

mento nazionale più grande delle Isole Cook.

Le acque territoriali delle isole, che hanno una popolazione di circa 15.000 abitanti, contengono materie prime che si dice siano necessarie per la transizione energetica globale, le auto elettriche e le turbine eoliche. L'estrazione potrebbe riempire le casse della nazione insulare e ridurre la sua dipendenza dal turismo, ma non è solo a livello locale che molti pensano che l'estrazione in acque profonde sia una cattiva idea.

Una nuova minaccia per l'uomo e la natura

Il mondo insulare dell'Oceania riflette le sfide globali come sotto una lente d'ingrandimento. Le persone e la natura subiscono gli effetti negativi della crisi climatica e dello sfruttamento spietato delle risorse terrestri e marine. Nella regione vivono circa 12,5 milioni di persone. Molti di loro hanno un legame culturale speciale con il mare e lo considerano parte della loro identità culturale e spirituale.

La protezione costante degli ecosistemi marini e delle loro funzioni svolge un ruolo chiave per l'equilibrio climatico e per una equa distribuzione delle risorse, in particolare per le isole del Pacifico. Dopo tutto, la salute degli oceani è un fondamento essenziale dello stile di vita del Pacifico ed è inestricabilmente legata al clima, alla biodiversità, all'economia, alla società e alla spiritualità. La vita delle persone non è mai stata determinata esclusivamente dalla terra, ma anche e forse soprattutto dall'oceano, che insieme a tutte le sue risorse è stato a lungo considerato come un'unica entità sacra. Gli abitanti delle Isole Cook, insieme alla propria terra, considerano anche il mare come loro continente liquido.

Mentre alcuni governi, come quello del Primo Ministro Brown, sostengono l'estrazione in alto mare nella speranza che porti a un maggiore sviluppo economico, molte economie delle isole del Pacifico rimangono sottosviluppate e fragili dopo decenni di eccessiva estrazione di risorse. Molti abitanti delle Isole Cook danno la priorità alla conservazione degli



habitat, della loro spiritualità, del loro stile di vita, dei mezzi di sussistenza e della sicurezza alimentare rispetto ai benefici non confermati che l'estrazione in profondità potrebbe portare. Sono preoccupati per le conseguenze sociali, economiche e ambientali sulla loro vita e su quella delle generazioni future. Un crescente numero di esperienze e conoscenze scientifiche si esprime a sostegno di questi timori.

Ambiente contro sviluppo?

La pandemia di Covid ha portato, nelle Isole Cook come altrove, a una mancanza di entrate dal turismo e ha alimentato le discussioni su possibili fonti di reddito alternative.

Dal 2017, l'intera Zona Economica Esclusiva (ZEE) delle isole Cook (zona in cui lo Stato ha sovranità territoriale su tutte le attività economiche) è diventata un'area marina protetta a uso misto. Ciò rende Marae Moana la più grande area marina protetta del mondo, con una superficie di quasi 2 milioni di km². La legge sulle risorse dei fondali marini, approvata nel 2019, dovrebbe essere subordinata alla conservazione dell'ambiente marino e non possono essere autorizzate attività estrattive in conflitto con la legge su Marae Moana. Tuttavia, lo Stato insulare è in realtà molto avanzato in termini di estrazione in acque profonde per quanto riguarda la propria ZEE: tre società hanno ricevuto una licenza di esplorazione nel 2022 e queste potrebbero diventare licenze di estrazione commerciale

al più tardi nel 2027.

Il governo di Avarua vede le esplorazioni delle compagnie minerarie come “foriere di incredibili ricchezze”, mentre le organizzazioni ambientaliste come la Te Ipukarea Society sottolineano soprattutto i costi ecologici e sociali. In tutto il mondo, l'estrazione in acque profonde viene discussa nell'ambito del conflitto tra protezione dell'ambiente, sviluppo sostenibile e profitti aziendali. L'attuale situazione nelle Isole Cook riflette pienamente questo conflitto.

Chiese, comunità indigene e organizzazioni come l'associazione della società civile/chiesa Pacific Blue Line Collective (con il loro appello Drawing the Pacific Blue Line - Deep Sea Mining is not needed, not wanted, not consented!), a cui hanno aderito anche i nostri partner delle Isole Cook, chiedono un divieto di estrazione mineraria in acque profonde - nella regione e in tutto il mondo. Le loro campagne saranno un fattore decisivo per impedire l'estrazione in alto mare. A tal fine, i nostri partner hanno bisogno di un continuo sostegno internazionale, soprattutto da parte dei Paesi da cui provengono i capitali, le tecnologie e l'eccessivo consumo di risorse, senza i quali l'estrazione in profondità non sarebbe sul punto di diventare una realtà minacciosa nelle acque delle Isole Cook.

Fonte : Jan Pingel - www.ozeanien-dialog.de

Jan Pingel

Traduzione Licia Brion



Jan Pingel, coordinatore Ozeanien Dialog



Arti e artigianato

Tessitura

Pandano (vite) e *rito* (fibra di foglie di cocco) sono le principali fibre naturali che le donne delle Isole Cook utilizzano per la tessitura. Il *pandano* è usato per tessere stuoie, cesti, cappelli, ventagli e tovagliette. In passato, *panadus* era usato anche per coprire i tetti. Il *Rito* è davvero unico nel suo genere, anche se alcune altre isole del Pacifico lo utilizzano. Il *rito* è utilizzato soprattutto dalle donne del Gruppo delle Isole del Nord per tessere cappelli, ventagli, orecchini, borse, costumi tradizionali e costumi da ballo. Il *rito* deriva dalla noce di cocco, che gli abitanti delle Isole Cook chiamano "l'albero della vita". È la fronda centrale giovane e non aperta, di colore crema, di un albero di cocco. Dopo essere stata tagliata, viene spaccata, bollita, essiccata e srotolata. La preparazione del *rito* è una delle parti più difficili. Il *rito* è autentico e fatto a mano. Ogni cappello è unico, perché il tessitore che lo ha realizzato utilizza tecniche tramandate di generazione in generazione. Ci vogliono almeno 5 giorni per tessere un cappello di *rito*. I cappelli sono indossati dalle donne per andare in chiesa la domenica, per le occasioni e le funzioni speciali, regalati a VIP in visita e regalati per matrimoni e compleanni. Gli antichi abitanti delle Isole Cook intrecciavano *maka* (sandali), reti da pesca, corde e trappole per anguille in *sinnnet* (una parte dell'albero di cocco). Oggi questa è una forma d'arte rara.

Ei katu (ghirlanda per il capo)

L'*Ei katu* è una ghirlanda o corona di fiori che si indossa intorno alla testa, realizzata dalle donne e dalle ragazze delle Isole Cook. Viene indossata sia da femmine che da maschi come simbolo di amore e di appartenenza. È un cerchio, il che significa che tutto è collegato. Oggi c'è una grande richiesta di queste ghirlande di fiori fresche. Sono indossate quotidianamente, ma anche per funzioni e occasioni speciali. Vengono utilizzate anche per dare il benvenuto a familiari, amici e ospiti VIP delle Isole Cook. Quando viene regalato, l'*ei katu* rappresenta un abbraccio d'amore.

Ei pupu (collane di conchiglie)

Gli *ei pupu* sono collane di conchiglia realizzate sull'isola di Mangaia. Sono molto difficili da realizzare. Il processo prevede che le donne trascorrono

lunghe ore tra le rocce dopo gli acquazzoni, raccogliendo piccole conchiglie gialle di lumaca. Le conchiglie vengono cotte ed essiccate, poi forate e infilate in un filo da pesca. Il prodotto finale è un bellissimo pupu bianco e giallo che viene venduto o regalato.

Tivaevae (trapunte patchwork)

Tivaevae (anche scritto tivaivai) è l'arte di realizzare trapunte patchwork fatte a mano. È stata introdotta dalle mogli dei missionari e si è trasformata in una forma d'arte celebrata in tutte le Isole Cook. Questi sono alcuni dei metodi utilizzati: tivaevae taorei (lavoro/patchwork), tivaevae manu (applicazione), tivaevae tataura (applicazione con ricamo) e tivaevae tuitui tataura (quadrati di tessuto ricamati e uniti con bordi all'uncinetto o in pizzo). I tivaevae sono utilizzati come copriletto o copridivano. Le donne si riuniscono in gruppi (*pange*), con un'abile disegnatrice (*taunga*). Si sceglie una forma di tivaevae, e a ciascuna viene assegnato un compito. Si incontrano regolarmente per completare ogni copriletto. Possono essere necessari mesi o anni per completare un tivaevae. I tivaevae sono cimeli speciali nelle famiglie, e vengono tramandati o regalati in occasione di eventi come matrimoni, compleanni o per le tradizionali acconciature dei ragazzi. Vengono regalati a nipoti e agli amici di famiglia. I tivaevae sono spesso esposti con orgoglio durante eventi importanti. I Tivaevae hanno infine sostituito i *tapa*, che erano usati dalle madri con i loro bambini. Si usano anche per coprire o avvolgere i propri cari al momento del trapasso, come ultimo saluto.

Beatrice Battaglia, Comitato Svizzera

Traduzione Anne-Rose Lier



Wikicommons: Donna che cuce un tipico Tivaevae



Giornata mondiale di preghiera

Il primo culto della Giornata Mondiale di Preghiera si è tenuto sull'isola di Rarotonga nel 1971.

La GMP è stata portata nelle Isole Cook dalla defunta signora Akaiti Ama della Chiesa cristiana delle Isole Cook (CICC), che divenne anche la patrocinatrice della GMP delle Isole Cook per molti anni.

Visto il successo e il sostegno della popolazione, è stato formato un Comitato nazionale con spirito ecumenico, comprendente la CICC, la Chiesa cattolica e la Chiesa avventista del settimo giorno. Nel 1972, il culto si tenne nella chiesa avventista del Settimo Giorno di Avarua, Rarotonga, con la partecipazione di un membro di ciascuna denominazione. Il tutto si è svolto in lingua Maori. Dal 1972, ogni chiesa ospita a turno il culto della Giornata mondiale di preghiera, una pratica che continua ancora oggi.

Nel 1990, la GMP delle Isole Cook ha formato un comitato con un totale di 13 donne provenienti da 6 diverse denominazioni: CICC, Chiesa cattolica, Chiesa avventista del settimo giorno, Chiesa di Gesù Cristo dei Santi dell'Ultimo Giorno, Assemblee di Dio e Chiesa Apostolica. La signora Rebecca Akaruru (della Chiesa cattolica) ha partecipato al Comitato Internazionale GMP in Giamaica dal 28 luglio al 6 agosto 1990. In quella riunione, la signora Akaruru è stata eletta rappresentante regionale supplente del Comitato esecutivo della GMP Internazionale per la regione del Pacifico.

Giovedì 5 marzo 1992 la GMP delle Isole Cook ha celebrato il 21° anniversario della sua fondazione, ospitata dalle donne della Chiesa cattolica. È stato preparato un programma (compresa una torta di compleanno!) per celebrare l'occasione, con partecipanti di tutte le confessioni delle Isole Cook.

Nel 2017 le Isole Cook sono state nuovamente fortunate quando la compianta signora Henrica Nio Marona è stata eletta, nella riunione internazionale della GMP in Brasile, come rappresentante regionale del Pacifico. La signora ha ricoperto questo ruolo fino alla sua scomparsa nel 2021. Il numero di partecipanti ai culti della GMP è diminuito nelle Isole Cook da quando è comparso il COVID 19, ma lo spirito di preghiera continua a essere forte tra le partecipanti. Il culto GMP continua a essere un evento annuale a Rarotonga e a Pa Enea. L'attuale comitato GMP delle Isole Cook ha organizzato un workshop per scrittori nell'agosto 2022, per avviare il processo di scrittura per il programma 2025.

Il gruppo continua a lavorare insieme per preparare i prossimi programmi, in particolare quello del 2025. Donne di ogni parte delle Isole Cook si sono unite per proclamare: "SIAMO STATE FATTE IN MODO MERAVIGLIOSO!".

*Elisabeth Papauschek, Comitato GMP Austria
Traduzione Anne-Rose Lier*



GMP Comitato Isole Cook



Percoroso liturgico

“L’oceano, fonte di nutrimento, collega tra loro le persone e le comunità. Allo stesso modo la Parola di Dio ci unisce con i nostri fratelli e sorelle nelle Isole Cook e in tutto il mondo”. Questo è quanto scrivono le donne nella prefazione della Liturgia. Questo mostra chiaramente quanto il popolo delle Isole Cook sia legato alla natura, come veda la creazione di Dio in essa, sempre e ovunque. La loro gentilezza e il loro amore per il prossimo scaldano il cuore. Si comincia con il saluto, che è anche un augurio. Le donne ci portano nel loro oceano e ci fanno respirare con le onde. Ci incoraggiano a sentirci olistici, a prendere coscienza dell’amore del nostro Dio e a percepire il prossimo come un dono.

Il Salmo 139, versetti 1-18, che parlano con speranza della vicinanza eterna di Dio, sarà recitato in tre parti. Tra una parte e l'altra, verranno lette le esperienze di tre donne.

Mii, una quindicenne, racconta gli effetti dell'epidemia di coronavirus sulla sua famiglia. Teme di morire e va nel panico. Inizia a pregare e trova una via d'uscita dalla paura e dalla disperazione.

Dalla seconda donna, **Vainiu**, apprendiamo le tradizioni e la cultura dei Maori. Durante gli anni della scuola, Vainiu sperimenta come l'influenza dell'Occidente disprezzi la sua lingua madre. Vainiu si sente umiliata, deve portare un cartello con scritto “Parlo Maori”. L'inglese è la lingua di insegnamento a partire dalla quarta classe. In questo modo, la cultura maori viene di fatto emarginata. Il suo desiderio è che il Maori venga insegnato e che le conoscenze tradizionali continuino a vivere. Questo perché molti termini maori non possono essere tradotti e sono strettamente legati alla cultura popolare.

La terza donna che ascoltiamo è **Dawn**, un medico. Lavorando nel reparto di pediatria, inizialmente si assicura che tutti i neonati vengano visitati entro le prime 24 ore. Spiega con orgoglio: “Siamo l'unico Paese insulare del Pacifico in cui nessuna donna è morta durante la gravidanza, il travaglio o dopo il parto dal 1995”. I test di diagnosi precoce stanno migliorando il sistema sanitario, ma c'è ancora molto da fare. Grazie ai suoi studi di medicina e ai molti anni di professione, Dawn si è resa conto di quanto Dio abbia creato meravigliosamente noi esseri umani.

Seguendo le storie delle tre donne, la liturgia rende grazie: per i miracoli sulla terra e nell'acqua, per l'intera creazione; per il sostegno di Dio in tutti i pericoli, che si tratti di malattie o disastri naturali. Tuttavia, le donne ci ricordano anche con quanta noncuranza, o addirittura sfruttamento, trattiamo il nostro ambiente, trascurando così la benedizione di Dio.

Le intercessioni che seguono sono purtroppo le stesse richieste che ogni anno provengono da tutti i Paesi: per chi ha il potere, per le ragazze e le donne in ambienti a rischio, per la guarigione del corpo e dell'anima.

Il “Padre Nostro” introduce la raccolta di fondi con l'invito a “pregare informati e poi agire pregando”

Le storie delle tre donne, la loro fede incrollabile nell'amore di Dio, dimostrano: “Ciò che crediamo trasforma la nostra realtà. Se pensiamo in modo diverso, viviamo in modo diverso. Se cambiamo il modo di pensare, cambiamo il modo di agire”.

La Liturgia si conclude con la benedizione e il nostro canto WGT.

*Eva Repits – Comitato GMP/ WGT Austria
Traduzione Licia Brion*



Salmo 139 – Guida all'interpretazione del testo

Introduzione

I Salmi: un rifugio per l'anima

Secondo il poeta Rainer Maria Rilke il Libro dei Salmi è “uno dei pochi libri in cui si può trovare davvero rifugio”.

Nei Salmi si può infatti riconoscere se stessi, con le proprie emozioni, il proprio dolore, le proprie esperienze di vita. I Salmi descrivono i sentimenti e i pensieri delle persone: dalla gioia, alla lode, al lamento, alla rabbia.

Ed è proprio per questa sua ricchezza espressiva che le donne delle Isole Cook hanno scelto la lettura di questo

Salmo.

Nella nostra Liturgia viene proposta la prima parte del Salmo, ma vale la pena dare uno sguardo all'intero testo, per coglierne appieno il significato.

Alcune domande-chiave per l'interpretazione dei testi biblici.

Come ogni testo, anche i Salmi ci pongono degli interrogativi: A quale situazione reale potrebbe corrispondere questo testo? Che cosa ha portato le persone che cantano il salmo a parlare di Dio, di se stesse e degli altri in questo modo?

Inno a Dio, che tutto conosce

1 Al maestro del coro. Di Davide. Salmo.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,

2 tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri,

3 osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie.

4 La mia parola non è ancora sulla lingua, ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

5 Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.

6 Meravigliosa per me la tua conoscenza, troppo alta, per me inaccessibile.

7 Dove andare lontano dal tuo spirito? Dove fuggire dalla tua presenza?

8 Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi, eccoti.

9 Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare,

10 anche là mi guida la tua mano e mi afferra

V. 1-6: La presenza di Dio come sfida

Il salmo inizia con l'idea, spesso confermata nella Sapienza di Israele, che Dio esplora l'uomo in ogni momento. Le due coppie di verbi opposti, sedersi e alzarsi, camminare e stare in piedi, descrivono in definitiva l'intera vita quotidiana dell'uomo. Nel v. 4, la presenza di Dio è ulteriormente sottolineata dal fatto che Dio conosce i pensieri dell'uomo ancor prima che questi li concepisca. Nel v. 5, questa esperienza viene riconfermata ancora una volta: la donna che prega sa di essere completamente circondata dalla presenza di Dio. E' tuttavia discutibile se questa presenza sia davvero intesa come benefica o non piuttosto come costrittiva e gravosa. Analogamente al v. 6: si tratta di protezione o di insicurezza? In breve: Dio è percepito come un affidabile salvatore o al contrario addirittura come un persecutore? La donna che prega si sente effettivamente protetta oppure solo esposta?

Questa apertura interpretativa ha occupato anche le partecipanti alla conferenza GMP/WGT di Bressanone. Ma c'è di più!

V. 7-12: La reazione dell'orante alla vicinanza permanente di Dio

Introdotta dalla domanda del v. 7 - “Dove posso fuggire?” - nei vv. 8-10, la persona che prega esplora letteralmente le vie e le possibilità di fuga e ne verifica il successo. Ma la presenza di Dio è quasi ovunque. La donna che prega vuole fuggire “lontano dagli occhi di Dio”, ma



la tua destra.

11 Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano e la luce intorno a me sia notte»,

12 nemmeno le tenebre per te sono tenebre e la notte è luminosa come il giorno; per te le tenebre sono come luce.

13 Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

14 Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia.

15 Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra.

16 Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi; erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati quando ancora non ne esisteva uno.

17 Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio!

18 Se volessi contarli, sono più della sabbia. Mi risveglio e sono ancora con te.

19 Se tu, Dio, uccidessi i malvagi! Allontanatevi da me, uomini sanguinari!

20 Essi parlano contro di te con inganno, contro di te si alzano invano.

21 Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano! Quanto detesto quelli che si oppongono a te!

22 Li odio con odio implacabile, li considero miei nemici.

Dio è presente sia a est che a ovest, in cielo e negli inferi. Persino le tenebre, che simboleggiano tutte le potenze distruttrici, sono permeate dalla presenza di Dio. A prima vista questo sembra rassicurante. Ma la donna che prega vive la presenza di Dio e quindi la sua fede in Dio come una costrizione, come un ostacolo nella vita. Non è forse vero che la fede in Dio appare, a volte, come un intralcio che si oppone a una vita facile e comoda?

V. 13-16: La meravigliosa azione creatrice di Yahweh

In questa sezione, la persona che prega si rivela consapevole del meraviglioso dono della vita umana. Diventa dunque concreta e visibile la rappresentazione dell'origine dell'uomo: l'atto della creazione come intreccio artigianale di una tessitura colorata.

L'espressione dell'“essere registrato/iscritto nel libro” deriva dall'idea mesopotamica delle tavolette o libri del destino, in cui gli dèi registrano il destino delle vite degli uomini. Nel v. 14, la donna che prega riconosce infine di essere una creatura di Dio e che Dio si interessa a lei, quindi diventa consapevole di doversi impegnare in favore del suo Creatore.

V. 17-22: La reazione dell'orante in una situazione di minaccia

I vv. 17s. sono seguiti da due esclamazioni che esprimono lo stupore di fronte alla pienezza dei pensieri di Dio. L'insondabile potenza della creazione spinge alla gratitudine per una comunione duratura con Dio, capace di dare sicurezza. Allo stesso tempo, però, qui è presente un appello indiretto a Dio per affermare la sua potenza vitale in una situazione di minaccia per chi prega (cfr. vv. 19-22). I versetti 19-22 costituiscono la supplica di una persona angosciata e oppressa. Questi versetti non devono essere sottovalutati nell'interpretazione del Salmo, perché ciò significherebbe non prendere sul serio le esperienze umane drammatiche che possono riflettersi in questa preghiera di supplica. Dobbiamo essere consapevoli che i riferimenti ai „malvagi” e ai „nemici” nei Salmi non devono essere intesi in senso letterale, ma come simboli delle condizioni negative e difficili, di pericolo o



di ingiustizia, che le persone sperimentano nel corso della vita e che possono avere diverse facce: malattia, isolamento, povertà, paura del futuro. In una situazione di disperazione, la persona che prega chiede che il potere del male e dei malvagi sia sconfitto (nell'immaginario dei Salmi: uccidere i nemici/i criminali/le sanguisughe) in modo che una buona vita sia di nuovo possibile.

23 Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri;
24 vedi se percorro una via di dolore e guidami per una via di eternità

V. 23-24: Dalla sensazione di angoscia e smarrimento alla consapevolezza di poter accettare la sfida della vita

Ora la donna che prega si presenta con fiducia davanti a Dio. Non si sente più esposta a Dio, ma si espone consapevolmente a Dio con le parole „cercami... mettimi alla prova... vedi qui“. Nel corso delle diverse fasi della preghiera l'orante passa da uno stato mentale passivo, alla mercé di Dio, al consenso autodeterminato di chi si lascia consapevolmente guidare da Dio". (Hossfeld/Zenger, I Salmi 101-150, 731)

Il Salmo 139 è la preghiera di una persona che, con una passione quasi profetica, riesce a risolvere la propria sofferenza rivogendosi a Dio che la ha accolta (vv. 1b-6) e a cui non può più sfuggire. (vv. 7-12.) (cfr.Zenger Erich, Ein Gott der Rache? 83)

*Prof. Maria Theresia Ploner--
Traduzione Licia Brion*



Wikicommons: Salmo 139



Proposte di celebrazione

Care donne della Giornata Mondiale di Preghiera!

Le seguenti proposte sono state elaborate nel corso dell'incontro con le referenti austriache della GMP che ha avuto luogo a novembre 2024 pres-



Preparazione

Si decora la sala (il luogo dove si svolge la Liturgia) con fiori colorati.

Le donne del gruppo promotore portano un fiore o una corona di fiori. (Istruzioni per i fiori di carta crespata su YouTube).

Si predispongono anche il materiale per produrre il suono delle onde del mare : una registrazione audio o video oppure un tubo della pioggia o un tamburo dell'oceano. (esempio video <https://www.youtube.com/watch?v=hw32XIVdHCU>)

Ingresso delle donne

Si legge il Libretto della Liturgia (LH) a p.3

In sottofondo si sente il rumore del mare.

Due donne mostrano le onde del mare muovendo lentamente un telo blu su e giù. Il telo viene poi posto al centro della sala.



7 donne con oggetti diversi si muovono e pongono i rispettivi oggetti al centro della sala dopo l'altra: un mappamondo o una carta geografica- una ciotola d'acqua e conchiglie-una barca di carta- una foglia di palma, -dei fiori colorati-la Bibbia-la candela GMP.

Mentre gli oggetti vengono depositati una oratrice ne spiega il significato simbolico :

- **(mappamondo o carta geografica):** Nel mezzo dell'Oceano Pacifico si trova un piccolo Paese: 15 isolette sparse su 2 milioni di chilometri quadrati in mezzo al vasto oceano: le Isole Cook, dal nome del navigatore britannico James Cook.
- **(Ciotola d'acqua e conchiglie):** Il mare è una fonte di cibo, di sostentamento e di trasporto per gli abitanti delle Isole Cook.
- **(Barca di carta):** Le barche sono sempre state il mezzo di trasporto tradizionale tra le isole.
- **(Foglia di palma):** La palma da cocco è chiamata "albero della vita" nelle Isole Cook perché ogni parte dell'albero è utile. Fornisce cibo, medicine e materiale per l'artigianato e la costruzione di case.
- **(Fiori colorati):** I fiori fanno parte dell'identità delle Isole Cook e simboleggiano amore, amicizia e rispetto. Le persone indossano spesso corone di fiori. I fiori si trovano anche su tessuti, opere d'arte, vestiti e trapunte.
- **(Bibbia):** I missionari arrivarono sulle isole circa 200 anni fa. Il Cristianesimo ha portato speranza, pace e luce.
- **(Candela WGT):** Accendendo la candela WGT, ci colleghiamo con tutte le donne del mondo e in particolare con le donne delle Isole Cook.

Il "Dio ci ha dato il respiro" conclude la sezione.



Benvenuto e introduzione

Libretto pp. 4 - 6

All'ultimo paragrafo di p. 4 a si inserisce "... come le onde del mare". Inserire: "Inspiriamo profondamente - e di nuovo espiriamo. Dentro - e fuori. Dentro - e fuori".

Poi, nel silenzio, 🎧 Tubo della pioggia / tamburo dell'oceano o il suono del mare da YouTube.

Poi continuare a leggere il testo.

La sezione si conclude con la prima strofa della canzone "Ich sing dir mein Lied".

Benvenuto e introduzione

Il Salmo 139 della Bibbia in lingua italiana viene letto in tre sezioni (Libretto p. 7, p. 9 e p. 11). Le letture possono essere lette da fuori scena, cioè la lettrice non è visibile o si trova dietro i fedeli.

Le donne delle Isole Cook suggeriscono che la lettura dei salmi sia accompagnata dalla musica.

I canti "Ubi caritas", "Du bist da" (CD n. 18) e "Wonderfully made" (CD n. 19) possono essere cantati sotto-voce parallelamente alla lettura. Il canto dovrebbe essere fatto da un piccolo gruppo (deve essere praticato e provato) in modo che il salmo stesso possa essere comunque ascoltato bene.

Tuttavia, si può anche produrre un "suono del mare" dopo ogni parte della lettura della Scrittura.

3 storie di donne

Ogni donna ha un fiore (fresco o fatto di carta o stoffa), in mano o infilato tra i capelli, o all'occhiello.

1° storia: Dio ci conosce!

Libretto pag. 7 e pag. 8

Mii è una ragazza di 15 anni, quindi sarebbe importante che la lettrice leggesse il testo con gesti ed espressioni facciali vivaci e che preferibilmente non rimanesse fermo in un punto, ma si rivolgesse in modo dinamico al gruppo .

Questa sezione si conclude con la prima strofa della canzone "Mi fido di Dio".

2° racconto: Dio è con noi

Libretto p. 9 e p. 10

La storia di **Vainiu** si conclude con la seconda strofa della canzone "Mi fido di Dio" (Libretto p. 8).

2° racconto: Dio ci ha creati meravigliosamente!

Libretto p. 11 - p. 12

La seconda strofa della canzone "Ich sing dir mein Lied" conclude la storia della dottoressa Dawn.

Ringraziamento

Libretto pp. 13 -15

Prima dell'inizio della preghiera, si chiede a tutti di posare il libretto della Liturgia e si invita a partecipare alla liturgia gestuale (recitazione)





Una Lettrice:	Movimenti e gestualità
Preghiamo insieme	Entrambe le mani si appoggiano sul cuore - la mano sinistra è quella più bassa sul cuore.
Apriamo il nostro cuore alla preghiera	la mano destra - il braccio destro - si allarga
Quando preghiamo, approfondiamo il nostro rapporto con Dio.	la mano sinistra - spostare il braccio verso sinistra - entrambe le braccia sono tese. (Se siamo vicini a un'altra persona entrambe le mani si incrociano - quella del vicino con la nostra sugli avambracci)
Approfondendo il nostro rapporto con Dio, ci colleghiamo più intimamente con tutta la creazione di Dio.	Alzare le braccia - con i palmi rivolti in avanti - finché i bordi delle vostre mani (lungo il mignolo) non toccano quelle del vostro vicino.

Segue l'inno "Confidiamo nella vita" (Libretto p. 13) e poi l'introduzione alle intercessioni.

5 donne leggono le intercessioni.

Dopo ogni intercessione, la rispettiva lettrice accende una candela e la pone al centro.

Ogni intercessione è seguita dall'inno "Confidiamo nella vita" (**Libretto p. 13**).

Padre nostro

Libretto p. 15

Una donna annuncia il Padre Nostro in Maori.

Poi ciascuna recita il Padre Nostro nella propria lingua.

Colletta (Raccolta di fondi)

Libretto P. 16

Preparazione: cartelloni con alcune parole chiave e brevi informazioni sulle condizioni di vita delle donne, in agricoltura e riguardo alla sicurezza alimentare

Ogni poster viene tenuto in mano e letto ad alta voce, con alcune spiegazioni annotate sul retro dei poster!):

ESEMPI :

Le donne muoiono di fame

Parole esplicative sul retro del poster: Le donne e le ragazze soffrono la fame più spesso degli uomini e dei ragazzi.

Carenza di terreni coltivabili per le donne

Parole esplicative sul retro del poster: Nel mondo, solo il 15% dei proprietari terrieri sono donne.

Insicurezza alimentare

Parole esplicative Sul retro del poster : Chiedo che una persona su tre si alzi e si fermi. Iniziate a contare qui...

A questo punto tutti si alzano in piedi e una legge : "nel 2023, 1/3 delle persone soffriva di malnutrizione."

Poi si prosegue con i poster:

Agricoltura: salari ingiusti

Parole esplicative sul retro del poster : le donne lavorano di più e guadagnano molto meno

Sovranità alimentare negata

Parole esplicative sul retro del poster: milioni di persone non hanno alcun potere decisionale riguardo alla modalità di produzione e alla quantità e qualità del cibo necessario al sostentamento.

Una lettrice a questo punto dice :

"Solidarietà! Per i motivi che abbiamo ora illustrato, la solidarietà è importante!"





A questo punto tutti si alzano in piedi e una legge : “nel 2023, 1/3 delle persone soffriva di malnutrizione.”

Poi si prosegue con i poster:

Agricoltura: salari ingiusti

Parole esplicative sul retro del poster : le donne lavorano di più e guadagnano molto meno

Sovranità alimentare negata

Parole esplicative sul retro del poster: milioni di persone non hanno alcun potere decisionale riguardo alla modalità di produzione e alla quantità e qualità del cibo necessario al sostentamento.

Una lettrice a questo punto dice :

“Solidarietà! Per i motivi che abbiamo ora illustrato, la solidarietà è importante!”

Ora vi chiedo un segno di solidarietà concreta per poter sostenere progetti che danno potere alle donne e alle ragazze nel campo dell'agricoltura e della silvicoltura sostenibile, che combattono la fame nel mondo e che aiutano a preservare il nostro meraviglioso mondo creato per le generazioni future.

L'“inno sacro” di Imeni Tuki può essere suonato durante la raccolta di fondi. È possibile trovarlo su YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=IO8yLk6ZUx8>

Dopo la raccolta di fondi, una donna invita alla preghiera collettiva: “Preghiamo!”.

Tutte recitano: Dio, rendiamo grazie..

Poi una donna continua: “In risposta a ciò che abbiamo sentito e sperimentato insieme e come ulteriore espressione di condivisione, ci rivolgiamo alle persone intorno a noi. Iniziate con (il nome di una persona) e dite qualcosa di gentile, personale e incoraggiante l'uno all'altro, passandovi un oggetto simbolico. Come simbolo si può usare una conchiglia, un origami a forma di pesce o una bella pietra. Per non perdere troppo tempo, si possono distribuire più pezzi allo stesso tempo.



Impegno per agire pregando

Libretto pp. 16 - 17

La liturgia prosegue con diverse oratrici/lettrici.

Dopo l'ultimo paragrafo, si può ascoltare di nuovo il suono del mare.

La terza strofa del canto “Ich traue Gott” conclude questa sezione della Liturgia.

Traduzione Licia Brion



Progetti Giornata Mondiale di Preghiera 2025

“Il creato é meraviglioso!” non vale solo per le Isole Cook, da cui proviene la Liturgia di quest'anno, ma per tutti noi e per il mondo che ci circonda. Con la sponsorizzazione del progetto, il Comitato GMP/WGT Austria si impegna a contribuire alla conservazione di questo mondo meravigliosamente creato. Perché anche le generazioni future siano in grado di viverlo in questa bellezza così come lo conosciamo.

Nel 2025, l'attenzione si concentra su progetti che sostengono forme di economia sostenibili e rafforzano l'autonomia e la fiducia delle donne in se stesse.

I nostri progetti per il 2025:

Empowerment delle donne indigene - Indonesia, Papua Occidentale



Le donne indigene della Papua occidentale soffrono per la povertà e l'accaparramento delle terre da parte delle multinazionali. Hanno difficoltà a sfamare le loro famiglie perché hanno perso le loro foreste o non sono in grado di competere sul mercato con i prezzi bassi praticati dalle grandi aziende.

Asia Justice and Rights (AJAR) è un'ONG per i diritti umani attiva nel Sud-est asiatico. Il suo obiettivo è sostenere le donne indigene nella rivendicazione e nel mantenimento del loro diritto a un adeguato sostentamento. A tal fine, sviluppa strategie e piani d'azione mirati a destinatari donne, per la creazione

di mezzi di sussistenza alternativi e sostenibili. L'AJAR collabora con altre organizzazioni locali, anch'esse impegnate a far valere i diritti delle donne indigene.

Il progetto è finanziato congiuntamente da WGT-Germania e WGT-Svizzera.

Importo del finanziamento: 6.490 euro Durata del progetto: 2024 - 2025 (importo totale previsto 40.643 euro)

Silvicoltura sostenibile, sviluppo economico e formazione per fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico - Indonesia

In Indonesia le grandi aziende dominano l'industria forestale, da cui dipendono circa 50-60 milioni di agricoltori. Solo il 5% di essi sono donne. I cambiamenti climatici (aumento delle temperature, ondate di calore, cicloni, inondazioni dovute a stagioni delle piogge più brevi e più intense) stanno già mettendo a repentaglio i raccolti forestali. L'organizzazione Brenjônk, partner esperto del WGT, è impegnata nell'emancipazione economica delle donne, nella promozione dell'agricoltura biologica, nella salvaguardia dell'ambiente e in una migliore alimentazione delle famiglie rurali di Giava orientale.

L'organizzazione é finanziata da donazioni e dalla vendita di prodotti agricoli ed è sostenuta da GMP/WGT-Germania e Svizzera (progetto DACH). Nell'ambito del progetto 2025, sono previsti 30 gruppi forestali composti da donne. Queste riceveranno una formazione professionale e diventeranno imprenditrici nella produzione e vendita di prodotti forestali biologici certificati. Ciò consentirà loro di ottenere un reddito più elevato, che potranno utilizzare per sostenere le loro famiglie. Saranno inoltre formate sulle questioni relative al cambiamento climatico, affinché possano partecipare attivamente alla conservazione e protezione della biodiversità.



Importo del finanziamento: 10.000 euro

Durata del progetto: 2025 (importo totale del finanziamento DACH: 20.133 euro)



Istruzione e educazione alla pace per donne e giovani - Palestina

Questo progetto è stato sostenuto l'anno scorso anche dal WGT Alto Adige e da molti anni dal WGT Austria. L'attuale escalation del conflitto tra israeliani e palestinesi dimostra che il lavoro per la pace è più importante che mai in questo momento.

Il progetto è guidato dall'attivista palestinese Sumaya Farhat-Naser. Le donne sono particolarmente colpite dal conflitto israelo-palestinese. Spesso vivono in povertà e hanno meno opportunità di partecipare attivamente alla società palestinese, dominata dagli uomini. L'obiettivo di questo progetto è rafforzare la posizione delle donne e delle ragazze nella famiglia e nella società. Nel corso di workshop, seminari e corsi, donne, ragazze e ragazzi imparano a comunicare in modo consapevole e a superare i conflitti. Questo progetto è sostenuto anche da WGT-Germania e WGT-Svizzera.



Importo del finanziamento: 31.000 euro Periodo di finanziamento: 2022 - 2024
(Importo totale del finanziamento DACH: 54.000 euro Durata del progetto: 2022 - 2025)

Altri progetti sostenuti da WGT 2025:

Più forti grazie all'allattamento al seno - Camerun

Insieme all'organizzazione Villaite si vuole promuovere e sostenere la salute dei neonati attraverso l'allattamento al seno.

Importo del finanziamento: 20.000 euro

Durata del progetto: 2025 - 2026

Programma per madri adolescenti - Kenya, slum di Korogocho a Nairobi

45 giovani madri di età compresa tra i 14 e i 25 anni e i loro 62 figli sono assistiti nel centro socio-sanitario dell'organizzazione partner MDC-Makao. Grazie a istruzioni, consulenza, cibo, pannolini e prodotti per l'igiene, viene creata una nuova speranza di vita per le madri e i loro figli.

Importo del finanziamento: 30.000 euro

Durata del progetto: 2025-2027

Istruzione per ragazze svantaggiate - Costa d'Avorio

L'ONG Aide à la Jeunesse Africaine Défavorisée (AJAD) offre formazione professionale a 20 ragazze.

Importo del finanziamento: 10.000 euro

Durata del progetto: 2025

Rafforzamento delle capacità di infermieri e ostetriche - RD Congo

L'obiettivo del progetto è un programma di formazione sull'isola di Idjwi per 85 ostetriche.

Importo del finanziamento: 10.000 euro Periodo di finanziamento: 2025

Istruzione per ragazze e giovani donne - India, Tamilnadu

10-15 ragazze provenienti da contesti sociali ed economici difficili ricevono un orientamento e un'istruzione superiore.

Importo del finanziamento: 30.000 euro Periodo di finanziamento: 2024– 2026

Traduzione Licia Brion



Relazione sul progetto di Educazione alla Pace

In guerra perdono tutti! - di Sumaya Farhat-Naser

Qui è più difficile che mai. Entrambi i popoli stanno perdendo etica, ideali, fede e umanità. Dunque, soprattutto ora, non dobbiamo smettere di lavorare per la pace.

Quello che sta accadendo a Gaza è indescrivibile: più di 40.000 morti, più di 80.000 feriti e più di 70.000 dispersi. Il 70% delle case è stato distrutto.

Il cessate il fuoco deve perciò iniziare immediatamente! I colloqui di pace devono essere avviati subito! Tutti qui vogliamo la stessa cosa: libertà, sicurezza e pace.

Viviamo nella paura e nel dolore per le sofferenze della popolazione di Gaza. Ma anche in Cisgiordania ci sono scontri quotidiani. Tutti parlano di torture, le donne sperimentano cose terribili.

Infrastrutture come strade, tralicci dell'elettricità e sistemi idrici sono stati distrutti, soprattutto nei campi profughi di Nablus e dintorni, Jenin e Tulkarem, oltre che nei pressi di Hebron. La scorsa estate, la quantità d'acqua per i palestinesi è stata ridotta del 50%. Abbiamo iniziato a riciclare l'acqua e a riutilizzare l'acqua con cui ci laviamo per lavare anche i pavimenti o per usare il bagno.

Più di 300.000 palestinesi lavoravano in Israele e questo garantiva loro il sostentamento. Dall'inizio della guerra, però, non possono più lavorare. Le famiglie sono impoverite e alcune muoiono di fame qui in Cisgiordania. Ogni giorno comunque noi ci preoccupiamo che i nostri figli e nipoti vadano a scuola. Molte scuole hanno lezioni online, così come le università, poiché la maggior parte delle strade è bloccata. È necessario allora cercare percorsi alternativi, piste sterrate e guidare sotto gli alberi.

Nonostante i rischi e le restrizioni della mobilità, il mio lavoro con i giovani e le donne continua.

Facciamo workshop e laboratori di tipo sociale e culturale, dove impariamo a comunicare, ad ascoltare, a chiedere, a capire, a rispondere con rispetto, a ridurre lo stress e a gestire le provocazioni, le offese e le discriminazioni. Impariamo la non violenza e la gestione dei conflitti. In questo modo cerchiamo di rafforzarci, di trovare il modo giusto per parlare della guerra con i bambini, per affrontare la tristezza, la rabbia e le paure, per proteggerli dall'impatto dei lutti e dei traumi.

Cerchiamo di aiutare le persone a creare un'atmosfera sana e rilassata a casa e a garantire il benessere

della famiglia.

L'impatto della guerra sulle persone, soprattutto sui bambini, è infatti incommensurabilmente dannoso. Traumi e danni psicologici accompagneranno intere generazioni e questo colpirà in egual misura le persone in Israele e in Palestina. **Per questo non dobbiamo mai perdere la nostra umanità e la volontà di relazioni pacifiche.** Perché il nostro conflitto è politico ed esistenziale, ma non è assolutamente religioso. Tutte le religioni hanno gli stessi ideali e valori e servono l'umanità e la pace”.

Ci danno coraggio i palestinesi e gli israeliani che cercano un nuovo cammino insieme, come il gruppo “Standing Together” di Haifa. Essi sono a favore di uno Stato comune che appartenga a tutti i suoi cittadini, in modo democratico e con pari diritti in tutti i settori. Ci danno coraggio tutti gli israeliani e i palestinesi che rifiutano la guerra, che riducono l'ostilità. Crediamo che la pace debba essere possibile: se si vuole davvero la pace, si può realizzarla. Solo la pace garantisce la sicurezza per tutti.

Siamo tutti esseri umani!

Le persone israeliane che scrivono e lavorano onestamente e sinceramente per la pace tra i nostri due popoli ci danno speranza. Dobbiamo riconoscerle e apprezzare il fatto che esistano. Dobbiamo lavorare e impegnarci insieme.

Il nostro compito è quello di non perdere mai la speranza. Questo fa bene a tutti e ci spinge ad essere attivi.

La Giornata mondiale di preghiera delle donne in Austria sostiene il progetto della dottoressa Sumaya Farhat-Naser, attivista e scrittrice palestinese che lavora intensamente per la pace in Medio Oriente. Lo scorso ottobre è stata anche ospite in Alto Adige. Nell'ambito del suo lavoro per la pace nelle scuole, la dottoressa è impegnata soprattutto nell'emancipazione delle donne e delle ragazze

Traduzione Licia Brion



Ricette Isole Cook

Insalata Moa Tonga (con pollo e cocco)

Ingredienti: 400 ml latte di cocco, 1 cucchiaio di zenzero grattugiato, 2 spicchi di aglio, 1kg di carne di pollo (cosce senza le ossa), 120 ml di acqua, ½ cipolla rossa, 80 ml di aceto di mele, 1 testa di cappuccio rosso, 1-2 carote, 1 manciata di menta, basilico, coriandolo

Dressing: 2 lime, 1 cucchiaino di zenzero grattugiato, 1 spicchio d'aglio, ½ cucchiaino di peperoncino rosso, 60 ml acqua.

Preparazione: Tagliare la cipolla rossa in fette sottili e mescolare in una tazza con l'aceto di mele e lasciar riposare. Grattugiare zenzero e aglio e metterli in una pentola assieme alla carne di pollo, l'acqua e il latte di cocco. Cuocere per 25 min. a fuoco medio affinché la carne diventi morbida.

Lasciar raffreddare la carne, tagliarla in pezzetti piccoli e inumidire con un pò di brodo di cottura.

Tagliare il capuccio rosso molto fine, grattugiare le carote e mescolare tutto in una grande scodella con la carne, le cipolle marinate e le erbe tritate.

Versare il dressing e mescolare bene.

Banana poke

Ingredienti: 3 tazze di banane schiacciate, 1 ½ tazze di farina di manioca, ½ tazza di crema di cocco, 1 cucchiaino di farina di mais, ¾ tazza di acqua.

Preparazione: Mettere le banane in una pentola e scaldare fino ad ottenere una pappa. Poi lasciare raffreddare. Aggiungere la farina di manioca lavorando bene per ottenere una crema liscia senza grumi. Versare la crema in una pirofila e cuocere per 2 ore a 150 °C coperto con un foglio di alluminio. Dopo la cottura togliere l'alluminio e far raffreddare. Tagliare a dadini.

Preparare una salsa con la crema di cocco, l'acqua e la farina di mais. Fare bollire il composto fino ad ottenere una salsa densa. Servire assieme ai dadini di banane.

Buchteln (Brioche) con salsa di cocco

Ingredienti: 400 g di farina, 240 ml acqua tiepida, 1 pacco di lievito secco, 50 g di zucchero, 2 cucchiaini di olio di semi, 1 uovo.

Preparazione: Mescolare il lievito con la farina e lo zucchero, aggiungere l'acqua tiepida, l'olio e l'uovo e lavorare con le mani a formare una palla. Lasciare riposare coperto per 10 min. Poi deporre l'impasto su una superficie infarinata e lavorare per ca. 5 minuti finché non diventa elastico e morbido. Poi oleare la superficie della palla impastata e metterla in una scodella coperta in un luogo caldo per lievitare un ora. Quando l'impasto si è raddoppiato lavorare con le mani ancora per due minuti e poi dividere in 9 porzioni, formare delle palle e metterle in una teglia. Coprire e far lievitare ancora per 40 minuti.

Intanto preparare la salsa di cocco con 400ml latte di cocco, 120 ml di acqua e un cucchiaino di zucchero.

Quando le brioche sono lievitato bene, versare 2/3 della salsa sopra e infornare a 200°C per 25 minuti. Appena sono dorate versare il resto della salsa sopra e infornare per altri 10 minuti. Servire tiepido.

Insalata di mango verde con cocco

Ingredienti: 1 piccolo mango verde, 1 carota, 1 peperone rosso, 1 pomodoro, 1 cipollotto, 1 peperoncino rosso, 1 spicchio d'aglio, 2 cucchiaini di farina di cocco, 2 cucchiaini di succo di limone, 2 cucchiaini di crema di cocco, 1 cucchiaino di salsa di soia chiara, 1 pizzico di zucchero, sale e pepe

Dressing: Togliere i semi dal peperoncino e tagliare a rondelli, aggiungere all'insalata con l'aglio tritato, il succo di limone, la crema di cocco e la salsa di soia. Aggiustare con sale, zucchero e pepe.

Preparazione

In una padella tostare il cocco senza grasso, grattugiare la carota, sbucciare il mango e tagliare a dadini. Tagliare a dado il peperone, il pomodoro prima sbucciato, affettare la cipollina. Mescolare tutti gli ingredienti-



Giornata Mondiale Ecumenica di Preghiera per le donne 2025

„Mi hai fatto in modo meraviglioso“

Comunicato stampa

“meravigliosamente creato” è il motto di venerdì 07 marzo 2025, quando si celebra la Giornata mondiale di preghiera dalle Isole Cook

Ogni anno celebriamo la Giornata mondiale di preghiera ecumenica delle donne e ci uniamo a tutte le donne del mondo nella preghiera durante il servizio. Quest'anno il servizio della Giornata mondiale di preghiera è stato organizzato dalle donne cristiane ecumeniche del Comitato della Giornata mondiale di preghiera delle Isole Cook.

Il titolo: “meravigliosamente fatto” si basa sulle parole del Salmo 139, dove il versetto 14 recita: “Ti ringrazio perché sono fatto in modo meraviglioso e stupendo”.

Durante il servizio vengono raccontate tre storie. Sono storie di vita che raccontano di paure e preoccupazioni, ma anche di come le donne ringraziano Dio per la sua vicinanza.

La preoccupazione centrale della Giornata Mondiale di Preghiera è che Dio ha fatto tutto meraviglioso - la creazione e noi.

Perciò quest'anno, insieme alle donne delle Isole Cook, vi invitiamo cordialmente alla Giornata mondiale di preghiera di venerdì 7 marzo 2025.

Testo per il bollettino parrocchiale

Giornata mondiale di preghiera delle donne: “meravigliosamente create” - testo per il bollettino parrocchiale.

Venerdì 7 marzo 2025, i cristiani di tutto il mondo celebreranno la Giornata mondiale ecumenica di preghiera. La liturgia di quest'anno è stata preparata dalle donne delle Isole Cook sul tema “meravigliosamente creato!”. Al centro del servizio del 2025 c'è il Salmo 139, con il versetto 14 “meravigliosamente creato”.

La raccolta sarà utilizzata per sostenere i progetti delle donne e delle ragazze in tutto il mondo.

Con le offerte vanno sostenuti progetti per donne e bambine in tutto il mondo.

La celebrazione per la GMP verrà celebrata nella nostra parrocchia al _____ alle ore _____.
Tutte e tutti sono cordialmente invitati.

Tutti sono cordialmente invitati a partecipare!



Informazioni: Giornata Mondiale di Preghiera

Gruppo di lavoro della Giornata Mondiale di Preghiera delle donne

Ringraziamo i membri del gruppo di lavoro, che con grande impegno e passione si dedicano alla Giornata Mondiale di Preghiera. Esse sono per la Chiesa Cattolica: Licia Brion, Bolzano, Isabella Engl, Bressanone, Luciana Fiocca, Bolzano, Olivia Gasser, Gargazzone e Sonja Vescoli, Redagno e per la Comunità Evangelica: Annerose Lier, Bolzano.

Collaborazione con il Comitato per la GMP in Austria

Il Gruppo di lavoro per la GMP in Alto Adige, è membro regionale del Comitato Nazionale Austriaco. Presidente é Brigitte Zinnburg (della Chiesa evang. A.B.) e sue vicie Eva-Maria Schaffer (della Chiesa cattolica) e Eva Lochmann (della Chiesa "altkatholische Kirche"). Una delegazione partecipa all'incontro informativo che si svolge in Austria nel mese di novembre. Così anche i progetti (compresi quelli dall'Alto Adige) vengono presentati a Vienna.

Offerte per la Giornata Mondiale di Preghiera

Lo scorso anno in Alto Adige sono stati raccolti **28.782,10 €** per i progetti. A tutti un "grazie di cuore". Preghiamo di inviare le somme raccolte tramite un versamento a:

Banca Popolare dell'Alto Adige IT38 H058 5611 6010 5057 0309 756. L'invio delle offerte non comporta spese.

Presentazione dei progetti/colletta: avviso importante: la colletta della GMP sostiene molti progetti; alcuni durano anche diversi anni. Due progetti verranno presentati durante la celebrazione. Per qualsiasi informazione dettagliata sui progetti, il Gruppo di lavoro è a completa disposizione.

Homepage

Per informazioni sulla GMP in Internet:

Homepage GMP-Austria – www.weltgebetstag.at

Homepage GMP-Germania – www.weltgebetstag.de

Homepage GMP- Italia- www.giornatamondialeidipreghiera.it

Homepage Kath. Frauenbewegung – www.kfb.it

Depliant informativo sulla GMP

Pieghevoli informativi in lingua italiana e tedesca sono disponibili gratuitamente presso l'Ufficio della Katholische Frauenbewegung, Via Alto Adige 28, BZ e presso la Comunità Evangelica di Bolzano.

Lavoro di sensibilizzazione

Ogni iniziativa ha bisogno anche della necessaria sensibilizzazione. Nella cartella alleghiamo un testo come "comunicato stampa", che può essere adattato alle varie situazioni locali.



Materiale a disposizione

Materiale per la Giornata Mondiale di Preghiera (libretti per la liturgia, CD, manifesti, ecc.) sono disponibili – fino ad esaurimento – presso l'Ufficio della Katholische Frauenbewegung. Preghiamo di fare le ordinazioni per tempo. Altro materiale può essere ordinato direttamente ad Aachen (Germania), Fax 0049241 47986 745 oppure a Wien.

Prezzo del materiale:

Cartella con il materiale	€ 7,00
Cartella senza materiale	€ 5,00
Libretto per la liturgia td./ital.	€ 2,00
Libretto per la liturgia td.	€ 0,80
Bibelarbeit (lavoro biblico)	€ 12,00
CD-Musica	€ 15,00
Fogli con la musica	€ 1,50
Manifesto A3	€ 1,00
Manifesto A4	€ 0,75
Motivo per la candela	€ 3,00
Cartolina	€ 0,30

La cartella contiene il libretto della liturgia in lingua tedesca, un manifesto A4 e una cartolina.

Ringraziamo le donne del gruppo di lavoro per la compilazione e traduzione dei materiali.

Invito alla Giornata Mondiale della preghiera

Alla celebrazione della Giornata Mondiale di Preghiera sono invitati tutti, le donne, ma anche gli uomini. La finalità della GMP è che la celebrazione sia ecumenica, e che quindi siano invitate tutte le persone appartenenti alle varie confessioni cristiane. Per noi poi qui in Alto Adige, vi è una ulteriore particolarità, che la giornata di preghiera sia celebrata nelle diverse lingue, così che donne di lingue italiana, tedesca e ladina possano davvero sentirsi a casa.

La GMP offre anche l'opportunità per invitare alla celebrazione altre donne qui immigrate e condividere tutti insieme l'agape finale che caratterizza la festa.

GMP per bambini

Esiste anche una GMP per i bambini con lo stesso tema di quella delle donne. L'idea è di inserire il tema durante una celebrazione liturgica per bam-

bini, oppure durante una normale ora di catechesi nel corso dell'anno. Non è previsto per questo una giornata particolare. Non sostituisce quindi la celebrazione della preghiera ecumenica delle donne, ma vuole essere un arricchimento per i bambini credenti di tutto il mondo.

Per informazioni particolari, rivolgersi all'Ufficio della Katholische Jungschar, Piazza-Silvius-Magnago 7, Bolzano. Materiale è a disposizione anche presso l'Ufficio della Katholischen Frauenbewegung.

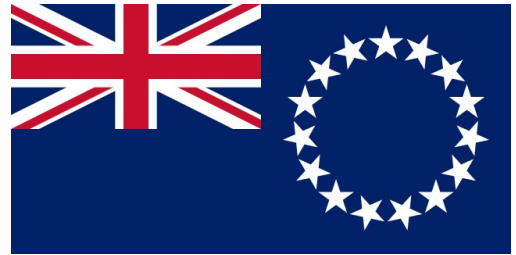


©Giornata Mondiale di preghiera Comitato tedesco e.V.



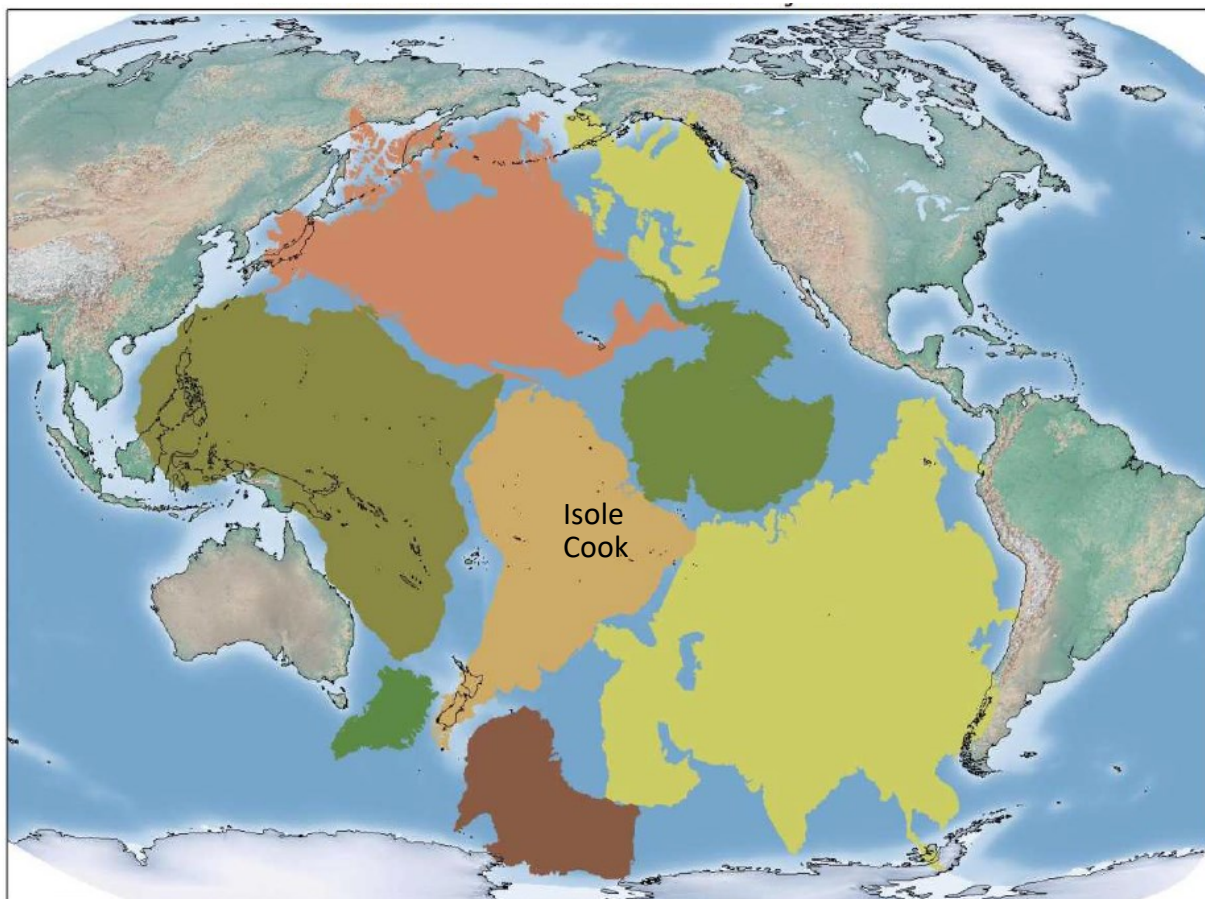
©Giornata Mondiale di preghiera Comitato tedesco e.V.

Mappa delle Isole Cook



Wikicommons

Questi continenti e la Groenlandia avrebbero spazio nel Pacifico!



Jan Pingel, Coordinatore Dialogo Oceania